

SABATO 27 MARZO

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.
Tu ci guidi
nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
la barba di Aronne,
che scende sull'orlo
della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre (*Ez 37,28*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sii benedetto, Signore della vita!**

- Perché il tuo Spirito ci rende tempio vivo della tua gloria.
- Come profeti, sacerdoti e re ti offriamo la nostra giornata.
- Purifica il nostro cuore, perché possa essere casa accogliente dello Spirito e di ogni fratello che incontriamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 21,20.7

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo la stirpe eletta e il sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

²¹Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: ²²farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libere-

rò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

²⁴Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

²⁶Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

²⁸Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE GER 31,10-12B.13

Rit. Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Ez 18,31A

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 11,45-56

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti

segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. ⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in questo digiuno quaresimale, perché la loro forza di purificazione ci renda degni della tua grazia e ci conduca all'eternità da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 362

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Gv 11,52

Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... il nostro tempo

La parola che risuona nel sinodrio potrebbe fare da sfondo a una fiction televisiva dei nostri giorni con una toccante suspen-

se: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione» (Gv 11,47-48). Queste parole tradiscono ed esprimono la disperazione dei notabili del popolo, i quali non riescono più ad arginare il «fenomeno Gesù di Nazaret» perché tocca il cuore della gente e destabilizza le abitudini e le pretese dei potenti mettendo a rischio i loro privilegi. Normalmente la paura o è un sano istinto di preservazione della vita, oppure è un'invenzione per il mantenimento dei propri privilegi a scapito di un bene maggiore e, soprattutto, più condiviso con tutti. La reazione a questo timore di destabilizzazione fa immaginare lo scenario più temibile per il sinedrio. La distruzione del tempio sarebbe un enorme danno ai «sacri commerci» delle famiglie sacerdotali. Questa consapevolezza diventa una condanna a morte pronunciata come una santa necessità: «Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!» (11,50).

Come sempre, quando prevalgono la paura e il bisogno di autoconservazione, si arriva a far passare per vero ciò che è falso tacitando in modo tremendo la voce della propria coscienza: «Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo» (11,53). La decisione è ormai presa, si tratterà ora di trovare il modo e di continuare a soffiare sul fuoco della paura con il vento della menzogna, senza più nessuno scrupolo. Quando il pericolo di perdere ciò

cui non si vuole rinunciare per nulla al mondo viene accettato come principio assoluto, allora tutto diventa non solo possibile, ma persino augurabile e perseguibile. Così la condanna a morte di Gesù nell'intimità sacrale di una sessione del sinedrio diventa il simbolo di tutte quelle situazioni in cui il potere decide di annientare qualunque minaccia alla propria conservazione, senza badare a spese e a cuor leggero perché si impone per necessità. In realtà, non si difende il tempio del Signore, ma gli interessi che il tempio del Signore assicura a quanti forse neppure credono che sia abitato dal Signore.

Le parole del profeta Ezechiele suonano ancora più amare alla vigilia della domenica della passione del Signore: «In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre» (Ez 37,27-28). Mentre i notabili del popolo decidono di togliere di mezzo il Signore Gesù, il popolo avverte che la sua presenza è una dilatazione del mistero del tempio del Signore e non certo una sua profanazione: «Molti dei Giudei che erano venuti da Maria [...] credettero in lui» (Gv 11,45). Il mistero di Betania, come cifra di un tempio domestico in cui la presenza di Dio si rivela nell'amicizia, è una forma di insurrezione dell'amore che permette già di sperimentare la risurrezione. Tutto ciò consola i poveri, ma spaventa i potenti. Proprio a Betania il Signore Gesù prepara la sua Pasqua e si prepara alla sua Pasqua anticipando

con la sua risposta vissuta la domanda ricorrente: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?» (11,56). Per Gesù la Pasqua non sarà una festa, sarà un'esperienza nel cui dinamismo siamo invitati a entrare come Lazzaro, l'amico del Signore.

Signore Gesù, alla vigilia della celebrazione del tuo ingresso a Gerusalemme e nell'imminenza ormai delle feste pasquali, vogliamo purificare il nostro cuore da tutto ciò che contrasta con il tuo dono d'amore. Con umiltà ti chiediamo di lavare i piedi della nostra anima, dove si accumula più facilmente la polvere della superficialità e il fango della dimenticanza. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Ruperto, monaco e vescovo (718).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Matrona di Tessalonica (IV sec.).

Copti ed etiopici

Isidoro di Pelusio, martire (ca. 433).

Luterani

Meister Eckhart, mistico (1327).

Feste interreligiose

Islamici

Al-Allag, giusto tra le genti (922).

Ebrei

Pesach (che si concluderà il 4 aprile).